



Menzogne convenzionali? Sì, quando si sentono i vari complimenti che i diplomatici si fanno reciprocamente e si pensa a quanto si sono detto ieri risulta lampante la prova della loro ipocrisia

FONDATORE A. COSTA - SETTIMANALE IMOLESE DEL PARTITO SOCIALISTA ITALIANO

LA LINEA GIUSTA per le prossime battaglie

Passata la celebrazione del Sessantesimo e finite le feste dell'Avanti!, occorre, a compagni, mettersi tutti con lena e con fede al potenziamento interno del Partito, preparandoci al mese del proselitismo e alle imminenti battaglie politiche, elettorali e sindacali.

Per il proselitismo poco di nuovo c'è da fare: vi è da continuare e da intensificare la propaganda orale e scritta del nostro programma per ottenere che i simpatizzanti e gli incerti diventino consapevoli della bontà dei nostri principi e vogliano con noi assumere la responsabilità e la combattività.

Nel nostro siamo fanatici del numero, cioè della quantità degli iscritti; noi non abbiamo niente da promettere e tanto meno posti, lucri o prebende.

Intendiamo che chi entra nella famiglia socialista compia tale atto dopo avere fatto un profondo esame di coscienza. Non occorre sapienza e cultura storica e filosofica; quel che occorre è la fede e la consapevolezza dei gravi problemi dell'ora e del modo di risolverli secondo la metodologia del nostro Partito, chiara e inconfondibile.

Il P.S.I. non ha mai abbandonato quella linea classica e tattica che faticosamente cercano di recuperare i laburisti inglesi e i socialdemocratici tedeschi; non ha più nulla in comune con la socialdemocrazia italiana, la quale tende sempre più a destra, come da a vedere con la scandalosa campagna elettorale, con le interne divisioni e con una errata politica sindacale, la quale aiuta i pronunciamenti scissionistici anziché arginarli.

Il P.S.I. rimane fedele alla lotta di classe, la quale si manifesta ognor più una necessità storica, ne-

cessaria e dolorosa, non voluta da noi, bensì da coloro che si affannano per mantenere gli organismi capitalistici.

Il P.S.I. tende logicamente a sinistra per non perdersi, per non confondersi nel marasma d'una politica centrista incerta e inconcludente. Però esso ci tiene a mantenere salde e ben distinte la sua fisionomia e la sua autonomia.

Il P.S.I. ha stretto da tempo un patto di unità d'azione col P.C.I., perché questo è un partito della classe operaia e perché l'unità d'azione nel campo politico serve a salvaguardare l'unità d'azione nel terreno sindacale, cooperativistico e amministrativo.

Poi vi è un'altra considerazione. Oggi siamo in tempo di appuntamenti, cioè di unioni più o meno sacre. Ad esempio, per le prossime elezioni politiche (che rappresenteranno una battaglia quasi decisiva) si apprenderanno certamente monarchici, fascisti e reazionari di ogni specie per creare un blocco di destra.

Per il centro è già in atto un appiattimento fra la democrazia cristiana, i repubblicani, i liberali e i socialdemocratici.

Allora è logico, opportuno e tattico che vi sia un appiattimento di sinistra fra il P.S.I. e il P.C.I., cioè fra i due Partiti che agiscono nel seno delle classi lavoratrici.

Sono dunque tre blocchi in lizza, e non soltanto per la battaglia elettorale ma forse per tutta la futura vita politica italiana.

Non si vuole l'appiattimento di sinistra?

E' presto fatto. Non si facciano neanche gli altri appiattimenti; cioè si voti in base alla proporzionale pura; ciascun partito si pre-

senti da solo col suo programma e col suo emblema per affrontare il giudizio degli elettori.

Se così sarà, noi faremo altrettanto e non ci appiatteremo con nessuno, pur conservando intatte le nostre naturali e logiche simpatie.

Se no, no; che sarebbe da ingegneri, se non da stupidi, presentarci disarmati ad un avversario unito e compatto.

Venga la proporzionale pura, o compagni e cittadini tutti!

Essa è il toccasana della pubblica moralità, della chiarezza e della onestà politica.

Invece assistiamo ad uno spettacolo nauseante, quale noi vecchi non abbiamo mai visto. Si stanno discutendo decine di progetti, uno più iniquo dell'altro, per falsare la volontà del popolo italiano e per tirare l'acqua al proprio mulino. Ve n'è perfino uno, quello Gonella, che prima ancora che avvengano le elezioni fissa il numero dei deputati d. c. 296 seggi, partito liberale 26, partito repubblicano 11, partito socialdemocratico 52; cioè due terzi dei seggi al blocco del centro con prevalenza assoluta della democrazia cristiana, e l'altra terza a tutti gli altri, cioè alla destra e alla sinistra, anche se eventualmente esse avessero la maggioranza dei voti!

Sentite che roba! E dire che di questo si parla con tutta serietà nella stampa governativa. E' il mercato delle vacche; è il mercato delle coscienze; è la considerazione errata che il popolo italiano possa essere trattato come un qualsiasi popolo coloniale.

Noi protestiamo e protesteremo in tutti i modi e in tutti i toni. Noi rimaniamo ancorati alla proporzionale pura, sicuri di rimanere nella

civiltà e nel rispetto verso il nostro popolo, che ha il diritto e il dovere di manifestare e di esprimere liberamente la propria opinione.

Concludiamo con l'indicare rapidamente le altre battaglie da combattere, di cui parleremo diffusamente nei numeri prossimi. In primo luogo la lotta per ottenere tutte quelle riforme sociali che valgono a distruggere i monopoli e a liberarci dalla soggezione economica e politica nord-americana, la quale ci soffoca con la imposizione del riarmo, poi la lotta contro la legge anti-scandalo, contro la polivalenza e contro la soppressione della libertà di stampa; tutti provvedimenti allo stato di progetto che, se entrassero in vigore, ci ricaccerebbero in pieno fascismo.

Tutto questo ed altro ancora ci terrà impegnati a fondo, spinti non soltanto dalla contingenza politica, ma anche e soprattutto dal nostro programma, che è quello di ieri e sarà quello di domani, informandoci esso costantemente ai più sani principi della democrazia, della libertà, della giustizia e della pace.

SILVIO ALVISI

"MATER DEI,"

I quattro bambini eredi dell'Istituto Mater Dei di Roccione hanno scritto lettere ai genitori scongiurandoli di ricondurli a casa, perché, in quella colonia clericale, erano bastonati e presi a ceffoni dalle suore.

"Mater Dei" vuol dire "Madre di Dio", ossia, "Madre di Gesù", perché a nascer da Maria fu proprio lui, Gesù bambino, figlio di Dio e Padre nello stesso tempo per virtù di quel mistero della Santa Fede, enunciato nel Catechismo e naturalmente inimitabile, altrimenti non sarebbe un mistero.

Sotto il manto augusto della Madre di Dio non è ammissibile che i bambini siano bastonati dalle suore, altrimenti non recherebbe sorpresa che quei ragazzi, fatti uomini, si ricordino che Gesù, nel Vangelo, è spesso chiamato anche "figlio dell'uomo", e preferiscano perciò questa paternità per aver qualche speranza d'esser trattati umanamente.

LA LEGGE SULLA STAMPA

E' ormai evidente che il disegno di legge sulla stampa, presentato alla Camera dal governo luteriano per cadere nel dimenticatoio lontanamente, dopo il chiasso e la violenta reazione scatenata in tutti i settori dell'opinione pubblica e della stampa che non sono di stretta osservanza governativa.

I democristiani, ingenuamente truffaldini sono rimasti soli, a difendersi la loro legge, sostenuti malinconicamente dall'Osservatore Romano ma con argomenti sempre più deboli. E pensare che erano partiti con l'ipocrita intenzione di integrare la Costituzione, mentre in realtà ne distruggono lo spirito e la lettera.

Anche la stampa che in questi ultimi anni si era dimostrata la più servibile, non solo protesta, ma, aperti gli occhi, denuncia chiaramente l'insidia che si cela nella legge: la stampa alla marea del potere esecutivo costretta a vivere sotto l'incubo del sequestro preventivo.

sempre più fioca. L'articolo di Tullio sul "Popolo" era veramente letale per la fragilità e l'ipocrisia degli argomenti; ma sufficiente tuttavia a dimostrare il vero scopo e la vera sostanza della legge.

Ma per quanto ci riguarda, il discorso va e deve andare più in là di quello sulla legge per la stampa. Nessuno dei giornali borghesi ha visto o ha denunciato la stretta connessione che esiste tra il disegno della legge sulla stampa e gli altri disegni di legge antidemocratici, quali la cosiddetta polivalenza e la legge anticicopro.

Quando perciò vediamo uomini di fede liberale e democratica insorgere contro la legge sulla stampa e applaudire nel tempo stesso ad altre leggi liberticide, compresa quella elettorale, si ha l'impressione che lo spirito di libertà e di democrazia in costoro sia rimasto allo stato infantile del presunto utile personale, malgrado gli esempi recenti che hanno provato ad abbondanza il carattere unico e indivisibile della libertà. Vana illusione sarebbe quella degli uomini di tradizione laica e liberale che credessero di fondare la loro libertà sull'oppressione altrui. Significa, come è nei propositi della D.C., il soffocamento della parte più viva e operante della nazione, rappresentata dai lavoratori.

MATERIALISMO

Un secolo fa, quando gli operai nominavano ad eguali per ingaggiare i salari e le condizioni di lavoro, che patirono la loro causa, dove difendersi anzitutto dalla tattica di materialismo, nel senso volgare della parola i fautori di radicali riforme della costituzione economica insieme con l'eccezione contraddittoria d'appartenere al Partito dell'operaio e al Partito del centro.

Gli avversari vennero in soccorso di quei prevaricatori, e oggi tutti riconoscono la necessità d'un minimo di giustizia sociale, ma le statistiche parlano talmente un linguaggio brutale, che fa pensare al ventriloquo attribuito di Cuneo il quale non ha orecchie, e non intende termini.

Così la destra riba dei poteri si traduce in cifre spaventose, malgrado le prediche degli ideologi.

Un'inchiesta promossa dall'Associazione nazionale per la Difesa della Scuola, attraverso una relazione del Prof. Gino Frontali, ci fa sapere che, per tutti almeno i livelli che presiedono allo sviluppo dei fanciulli, i poteri, emponono appena il 31 per cento del fabbisogno, mentre la stessa abbinata raggiunge il 102 per cento.

Non hanno forti in statistica, e non siamo certi che il verbo "raggiungere" sia quello che si vuole, quando si passa la misura. Ma, se le cifre hanno un significato, questi numeri mostrerebbero che di quelli al meno vi è chi ne ha pochi e chi ne ha troppi.

Si sente dire infatti dai formatori che in certi quartieri, si vendono molti prodotti contro l'obesità. Attendiamo perciò con impazienza che le statistiche ufficiali registrino lo spiritismo crescente con la carezza delle panche piene.

I produttori di Fontanelice non vogliono più chiacchiere

L'Ispettorato Provinciale di Agricoltura ha elaborato un piano di "raduni" in gran parte già effettuato in diversi comuni. Detti piani ha lo scopo di "propagandare" secondo gli inviti emanati dall'Ente promulgatore direttive tecniche interessanti tutte le coltivazioni, ma segnatamente rivolte alla coltivazione dei grani onde concorre all'incremento della produzione agricola nazionale.

Iniziativa encomiabile, raccomandabile e che ci sarà sempre benvenuta. Sennonché, i coltivatori di Fontanelice hanno letteralmente disertato il "raduno" nonostante fosse stato indetto in un giorno indichissimo un venerdì di mercato.

Sia ben chiaro che non sono punto soddisfatti di questo fallimento ma ci uniamo ai promotori a cercare le ragioni dell'insuccesso. Ragioni che, per quanto molteplici, non sono insuperabili.

Assistiamo a una resistenza dei produttori ed abbiamo visto i comitati che essi formano all'indietro dell'insuccesso ed alla poca presa. E ci siamo accorti che non è tanto la mancanza di fiducia nei confronti dell'Ente promulgatore, ma è soprattutto rivoluzionario in quanto mira ad un radicale mutamento dei rapporti sociali, sfugge, in definitiva, all'influenza durissima dei singoli, mentre, per mille vie capillari, come un grande albero, si nutre del terreno popolare, in cui affonda le radici.

Ed è bello che sia così per chi pensi alla caducità delle persone, in contrasto con la perennità del Partito, che conferisce ad ogni fedele compagno il conforto d'una perennità del suo concetto, per quanto modesto, alla preparazione d'una società migliore.

Il Partito Socialista, nell'animo dei militanti consapevoli, è l'eredità della Società dei domani che vedrà gli uomini giusti collaborare al benessere e al miglioramento di ognuno e di tutti.

Chi vi partecipa sa di sopravvivere in qualche guisa al proprio destino, perché professa implacabilmente la Religione dell'Umanità.

A potenziare l'agricoltura in queste imprese collettive, non valgono raccomandazioni.

occorrenza potremmo avere finanziati, strumenti meccanici, trattori, fertilizzanti. Occorrerebbe studiare e pochi onde facilitare i collegamenti tra frangere e frangere, tra potere e potere, onde facilitare lo sgombrare dei prodotti i quali così lontani dalle fabbriche, richiedono sforzi di uomini e di animali che hanno del faticoso per chi non li conosce uomini che trattengono alle spalle quantali per dei chilometri, animali che trascorrono lunghi periodi per sostentare i propri cari.

Perché queste culture si rivelino a nuova vita, perché il reddito aumenti e che questi mutamenti si avvicinino ad un mondo ad essere la loro montagna e non la mal-diretta, occorrono una più decisa teoria, portare acqua a loro in tante borchie nelle quali questi due materiali elementari mantengono completamente il benessere che le centinaia di progetti elaborati da tecnici di valore, non escludono la necessaria sorta di far la spola per degli anni, del provvedimento alla Opera Pubblica al Ministero, per vederli altre regioni che sponcano il malinconico ritornello "mancanza di fondi".

Sarebbe opportuno a fondo i Comuni di Fontanelice, nei quali si riconosce la qualità di essere la più qualificata per dar vita di elevazione e di mezzi. Evidentemente è prematura sempre più questa realtà e queste attrezzature, per promuovere sul serio ad imprenditori, si far paragoni a quelle strade materiche delle frange Protettive della terra e programmare l'attività di terra del nostro movimento, se non vogliamo restringere ad abbandonare il suo ruolo e la sua terra elementare dalla diversità.

Dovrebbero provare i comitati di promozione e lavoro promossi, a rimanere solo per qualche anno, abbandonati agli stessi ed abbandonati al più o al meno e al più o al meno di un giorno e al più o al meno di un giorno.

Chi parla o scrive oggi d'Anna Kuliscioff pensa alla fedele compagna di Filippo Turati, che qualche socialista sopravvissuto conobbe agli ultimi Congressi del Partito anteriore al Fascismo: garbata, pallida, un po' schiva, un po' deformata dall'artrite.

Del privilegiato, che frequentavano il suo "salotto" milanese, il cenacolo della Critica, pochi sopravvissuti, attorciti o discreti.

Appare così un po' sfocata, anche nell'evocazione di quelli che ne parlano con simpatia su testimonianze incerte, la figura di questa Russa, che senza dubbio esercitò un'influenza decisiva sullo spirito di due grandi personalità del Partito Socialista: Andrea Costa e Filippo Turati.

Della sua gioventù nessuno sa più nulla, come se questa donna fosse nata vecchia e fosse vissuta soltanto per confortare il fondatore impetuoso del Partito Socialista ed ispirare l'uomo, che del Partito incarnò per trent'anni la fatidica vicenda.

Eppure qualche cosa si può trovare della sua vita giovanile frugando nelle vecchie carte.

La giovane militante fu espulsa dall'Italia dopo aver subito nel 1878-79 una prigionia di parecchi mesi nel carcere delle Murate a Firenze con Florido Matteucci, Pazzi, Falleri, Lombardi, Tarchi, Gomez, Niccheri ed altri.

Il movimento sovversivo di quegli anni a Firenze fu notevolissimo. Raccontava mio padre d'un suo fratello, ingegnere, che portava il mio nome e che morì giovanissimo dopo aver fatto disperare la nonna, patetico, perché frequentava quella compagnia e collaborava agli elti-metri giornaletti dell'Internazionalista. Malgrado l'espulsione, Anna visse clandestinamente a Milano con Andrea Costa, collaborando alla *Rivista Internazionale del Socialismo*, di cui era stato fondatore Enrico Bagnani.

Un brutto giorno furono di nuovo arrestati entrambi e tradotti a Bologna per una pretesa cospirazione, ma, dopo qualche mese, la Kuliscioff, scarcerata, fu accompagnata alla frontiera svizzera, mentre Costa fu trasferito alle carceri di Perugia per contravvenzione all'amnistione politica.

Anna a Lugano abitò una stanza nei pressi della posta.

Carlo Monticelli, in certe sue memorie del 1902, dice che la giovane

Anna era bella

russe aveva allora 22 anni ed era bellissima. Prosegue descrivendo così l'incontro con lei.

«Fumava una sigaretta, stando seduta dinanzi ad uno scrittoio coperto di libri e di giornali italiani, tedeschi, francesi, russi. Gaetano Grassi fece le presentazioni. Discutemmo del Congresso.

— Perché non siete venuta?

— Perché non si va d'accordo. Eppure io consento in molte cose con loro. Caliero ha detto, lo so, delle belle parole. Ne ho scritto anche ad Andrea, che polemizza con me dalle carceri di Perugia.

E ci mostrò alcune lettere di Costa».

Monticelli seguita raccontando l'incontro, che avvenne poi tra la Kuliscioff e Caliero alla stazione di Lugano: «Caliero non poté esimersi dal salutarla: si misero a discorrere, e il ghiaccio fu rotto».

Pochi giorni dopo la Kuliscioff era entrata nel cenobio di Casa Caliero, Andrea Costa lo sapeva e «ne fremeva» dal carcere di Perugia, perché aveva ragion di temere che dal centro di Lugano potessero partire iniziative destinate a deviare il nuovo indirizzo, che si proponeva di imprimere alla Sezione Italiana dell'Internazionale e che doveva sbocciare dodici anni dopo nella scissione di Genova.

Caliero era un sentimentale e rimproverava a Costa di non aver partecipato alle Bande di Benevento del 1877, rifugiandosi in Francia, dove per altro aveva tentato con la Kuliscioff di fondare una Sezione della Internazionale buseandosi due anni di carcere. Annunziato dopo un anno, era tornato in Italia per passare da una breve attività clandestina alla nuova prigionia.

Carlo Caliero fu il vero tipo del rivoluzionario per temperamento. Egli spinse l'agitazione suo patrimonio alla causa od a spingere una nichilista russa, che non gli pareva, per salvarla, come suddita italiana dalla deportazione in Siberia.

Anna era invece una Russa che non gli dispiaceva.

A parte le qualità fisiche della giovane andante, Anna Kuliscioff mostrava, fin da quei tempi, un'attitudine morale non mai smentita, sempre quando legò la sua vita a quella di

Filippo Turati, il giovane figlio del Prefetto, avvocato e poeta, che, malgrado l'ingegno e la durezza, non ebbe mai spirito rivoluzionario.

Le lettere indirizzate a lui dalla Kuliscioff e pubblicate, per ora, in due raccolte (una del 1898-99, l'altra del 1922-25) rivelano tesori di intelligente bontà e di fermezza da cui appar confermata l'influenza che ella esercitò senza dubbio sull'animo dell'amico.

«Tu sei la risolutezza: io son la indecisione» le confessava colui che gli avversari di sinistra criticavano più tardi appunto per la sua mancanza di risolutezza.

Ad altri sarà un giorno riservato il compito di giudicare serenamente quale fu la vera influenza politica di questa donna sul capo del Riformismo italiano. S'è voluto qui accennare soltanto al potere che ella esercitò, agli albori del socialismo, sugli uomini che l'amarono.

Anna era bellissima allora — dice Monticelli. Mettiamo pure che fosse bella soltanto, ma giovane, certo, era, intelligente e buona: anche senza il "fascismo slavo" poteva dunque mettere a dura prova le facoltà raziocinanti di quei giovanotti meridionali che ebbero a fare con lei. Né si vuol mancare di rispetto a nessuno.

Già matura e dopo aver dato a Costa una figlia, che sopravvisse, ed è custode fedele di documenti dei genitori, visse con Turati tutto il resto della sua vita, e ognuno sa la tenerezza non mai smentita dei loro affettuosi rapporti.

Nell'evocar la sua memoria pre-scinderemo dunque da quelle sue qualità esteriori, che il fugace biografo non riuscì di registrare.

Non è necessario, ma una considerazione c'è da fare ed è questa.

La bellezza, la virtù, la forza, la stessa intelligenza, possedute da questo o quel militante possono variamente incidere, per qualche tempo, sulle sorti d'un'Associazione politica, ma un Partito come il nostro, che non è politico nel senso volgare, ma è soprattutto rivoluzionario in quanto mira ad un radicale mutamento dei rapporti sociali, sfugge, in definitiva, all'influenza durissima dei singoli, mentre, per mille vie capillari, come un grande albero, si nutre del terreno popolare, in cui affonda le radici.

La preda è il premio di maggioranza, il leone è la democrazia cristiana; la vacca, la capra e la pecora sono i tre partiti repubblicani, liberali e socialdemocratici.

Alcuni, a proposito della favola dell'autore latino Fedra, osservano che i tre soci del leone sono eretici, non carnivori.

Fa lo stesso, noi ad essi possiamo sostituire, per esempio, il cane, il topo e la volpe.

Il conto torna egualmente, poiché il leone sa per gran lunga anche quando sa per forza e prepotenza. Oh, eloquenza delle favole, quando possono tradursi nella realtà!

Vino Fedra

Una favola di Fedra che si adatta al premio di maggioranza conteso fra la democrazia cristiana e i tre partiti

La Vacca, la Capra, la Pecora e il Leone

Non è mai fedele la società con un potente. La favola che segue dimostra la verità di tale aserto.

La vacca, la capra e la pecora divennero soci del leone in un luogo da pascolo. Avendo essi preso un grosso cerchio e avendo diviso in quattro parti, il leone disse: «La prima parte la prendo io, perché mi chiamo Leone, la seconda me la conferisce perché sono forte, la terza perverrà a me perché ho maggior potenza, se poi non mi toccherà la quarta, avrete a pentircene».

In tal modo il leone, insaziabile e sfacciatto, tolse per sé tutta la preda.

La preda è il premio di maggioranza, il leone è la democrazia cristiana; la vacca, la capra e la pecora sono i tre partiti repubblicani, liberali e socialdemocratici.

Alcuni, a proposito della favola dell'autore latino Fedra, osservano che i tre soci del leone sono eretici, non carnivori.

Fa lo stesso, noi ad essi possiamo sostituire, per esempio, il cane, il topo e la volpe.

Il conto torna egualmente, poiché il leone sa per gran lunga anche quando sa per forza e prepotenza. Oh, eloquenza delle favole, quando possono tradursi nella realtà!

Vino Fedra

pioggia di terra alla ruota e al calce, per poi vederlo precipitare giù nel torrente al primo travolgimento acquazzone.

Ma questi lavori non si potranno eseguire, non si potrà migliorare il monte, se si continua a seppellire miliardi nella voragine degli armamenti. Anche il più oscuro fra i montanari ormai ha raggiunto la consapevolezza del come vada impiegata la parte più grossa del reddito nazionale, quindi della sua fatica. Non a produrre beni di consumo, non a fabbricare motori o a fertilizzare la terra, ma a produrre ordigni di morte. Ed egli pensa melanconicamente che ben si potrebbero migliorare centinaia di povere aziende agricole. Solo che si vollesse a Fontanello, ad esempio, su 3558 ha di terra lavorativa, 321 ha. rimangono incolti.

Il 70 % delle case coloriche sono un fabbricato unico con la stalla, con quel precario innestamento di periodo e di poca pulizia che tutti conosciamo.

Il 60 % sono senza luce elettrica ed il 95 % delle case rurali sono sprovviste di gabinetto di decenza. 14 famiglie sono ancora alloggiate nei capannoni coperti di lamiera, in una avvilente promiscuità che dura da 7 anni!

Questi lavoratori sono diventati scettici, perché troppo a lungo furono delusi nelle loro più umane aspirazioni. Essi disertano i raduni, non per odio alla tecnica o che siano refrattari ai suggerimenti. Essi non erodono più al Governo per le mancate promesse.

Disogna dar mano ad una politica economica veramente ricostruttiva e con speciale riguardo a quelle zone così a lungo martoriate dalla guerra. Abbandonare l'espedito — più nefando che sciocco — di un'anticomunismo idrofobo, che esaspera e divide i cittadini italiani, anziché unirli, a lavorare sodo, finché c'è tempo e rimedio.

Il corriere

Festa dell'Avanti!

a Sesto Imolese

Domenica 12 ottobre a Sesto Imolese si svolgerà l'annuale

Festa dell'AVANTI!

alla preparazione della quale i compagni tutti danno una notevole attività. Oltre alla preparazione di magnifici standi gastronomici, varie sorprese sono preparate. Alle ore 18 avrà luogo un Comizio nel quale parleranno Mario Sangiorgi e Silvio Mantellini.

Domande all'E.C.A.

per l'assistenza generica invernale

L'Ente Comunale Assistenza di Imola precisa che fino a non oltre il 31 ottobre 1952 saranno accettate le domande tendenti ad ottenere la corresponsione dell'Assistenza generica invernale.

Le domande dovranno essere redatte su gli appositi moduli dagli impiegati dell'E.C.A. negli Uffici dello stesso Ente (Via Bandiera, 19).

Gli interessati all'atto della domanda dovranno consegnare uno stato di famiglia a data recentissima.

Inoltre dovranno essere esibiti i libretti di pensione, a beneficio del copofamiglia o di qualsiasi altro familiare, di qualsiasi Ente o natura.

I richiedenti l'assistenza — od i familiari degli stessi — ammalati od inabili, dovranno presentare anche certificato medico, in carta libera e di data recentissima, che verrà ritirato ed unito alla domanda.

P.S.I.

Sezioni di CASOLA CANINA e ORTODONICO

Domenica 12 ottobre 1952 a Casola Canina tradizionale

Festa dell'AVANTI!

Ore 13 - Apertura della festa. Funzioneranno Standi gastronomici con vini scelti, Pizze fritte, Pizze con Salsiccia, Polli e Marroni arrostiti ed altre sorprese. Giochi vari.

Ore 14 - BALLO POPOLARE, suonerà per voi l'orchestra Fulgor.

Ore 15 - Si troveranno in lizza i migliori Giocatori di Bocce del circondario Imolese.

Ore 16 - Parlerà il comp. Prof. Silvio Atoia.

Ore 20 - Ripresa del Ballo con elezione Stellina dell'Avanti!

Movimento popol. Settembre 1952

Matrimoni	N 36
Nati vivi	42
Nati morti	1
Morti	30
Immigrati	10
Emigrati	70

Commemoraz. annuale dei Defunti

Si avvertono gli interessati che il giorno di Venerdì 31 corr. (ultimo del mese) il Cimitero del Prato resta completamente chiuso al pubblico.

I possessori di sepolcreti, tumuli e colombari di detto Cimitero, devono pertanto provvedere, non oltre il giorno 30, perché tali loro proprietà — in osservanza a quanto disposto con l'art. 13 del Regolamento di Polizia Mortuaria — siano messe nelle prescritte condizioni di decoro e di sicurezza.

CINEMA-TEATRO "MODERNISSIMO" - Imola

OGGI

Gli avvoltoi non volano

A COLORI

CASA MIA con LASSY

Imminente: A COLORI

"IL COMUNE DEMOCRATICO"

è un valido strumento di lavoro e di orientamento per tutti gli amministratori democratici, è un utile informatore per tutti gli studiosi di problemi amministrativi, è una guida indispensabile per dirigenti politici. Il N. 7-8 - Ottobre 1952 - contiene: M. Alicata: Verso il Congresso degli Amministratori democratici del Mezzogiorno; L. Ciofi degli Atri Montagna e Enti locali; Al Festival della Stampa democratica di Torino - W. Pierangeli: Province e decentramento - L. Porzio: L'uguaglianza dei cittadini in regime clericale - P. Montagna: Gli Enti locali e la lotta contro la reazione agraria - R. Laurelli: Foggia Provincia democratica - A. Bellettini: Università e Comune - G. B. Facchini: I problemi degli E.C.A. nei Consigli Comunali - D. Rinaldi: Libri e lettere per ragazzi - V. Lazzaroni: Province e O.N.M.I. - Democrazia Popolare: La Bulgaria nell'VIII annuale della Liberazione - Carrozzone esaltatore: Una lettera della Lega al ministro delle Finanze - Piccoli Comuni - Documentazione - Attività della Lega - Consulenza - Leggi e decreti.

CIRCOLO A. COSTA - IMOLA

Viale P. Galeati, 6 - Tel. 240-172

SALA LA PERLA DELLA REGIONE

Domenica 5 ottobre 1952

POMERIGGIO e SERATA

DANZANTI

Orchestra SWING "52"

con ADELE RUSTICI

SI PRENOTANO I TAVOLI

COMUNICATO

L'On. Marabini, interessato all'uopo del Sindaco di Imola per conoscere le decisioni della Commissione Centrale in merito alla sistemazione della strada di Montecatone, ha comunicato quanto segue:

« Il Direttore Capo della Divisione Servizi Finanza Locale, in relazione alla mia richiesta verbale e alla lettera dell'Onorevole Grazia, comunica che la delibera di Consiglio del Comune di Imola n. 5 del 28 marzo 1952, relativa al mutuo di Lire 12.000.000, è stata approvata dalla Commissione Centrale Finanza Locale nella seduta del 10 c. m.

E.N.A.L. - Imola

L'Enal di Imola istituisce anche quest'anno per i lavoratori corsi serali di preparazione agli esami di Licenza di « Avviamento Professionale Maschile e Femminile ». Le iscrizioni si ricevono dalle ore 17 alle ore 19 presso la Segreteria della Casa del Popolo dall'8 al 18 ottobre.

Per le vendite dirette dei prodotti agricoli

Il Ministero dell'Industria e Commercio ha precisato che anche i coloni mezzadri e gli altri coltivatori agricoli che, sia pure occasionalmente, intendano vendere al minuto direttamente i loro prodotti a domicilio del compratore o sui mercati, sono tenuti a munirsi della licenza per la vendita grossolana, che non è subordinata a nessuna limitazione all'infuori delle eccezioni fissate dal regolamento che riguarda tale materia.

Il Ministero dell'Industria e Commercio interno, ha presentato alla Camera un disegno di legge di revisione e disciplina dei mercati ortofrutticoli all'ingrosso. Nell'intento sempre di accostare maggiormente la produzione al consumo, chiede che decorso l'orario delle contrattazioni all'ingrosso, i mercati siano aperti al pubblico per gli acquisti al minuto.

ORARIO Autolinee S. A. F.

In vigore dal 6 ottobre

Per Firenze: 7,45 (solo il lunedì) - 11,15 (solo il lunedì e mercoledì) - 16 (escluso il mercoledì e domenica).
Per Castel del Rio: 7,45 - 11,15 - 12,35 - 16 - 17,30 (escluso il mercoledì e domenica).
Per Piancastello: 12,35 (solo il martedì, mercoledì e domenica) - 16 (solo il lunedì).
Per Tossignano: 11,15 (solo il martedì e domenica).
Per Giardini: 12,10 - 18 - 23,30 (solo giorni festivi fino al 31-3-53).
Per Lugo: 8,40 (solo il mercoledì) - 6 (solo il mercoledì) - 12 - 18.
Per Sassoleone: 12,35 (solo il mercoledì).
Per Monte dei Re: 8,30 (solo nei giorni festivi).

La signora ANDREOLI GIUSEPPINA abitante in via Emilia ponente 38 (Prato) e la vedova SGALABERNI NORA di via Callegherie (Imola) pongono i loro ringraziamenti alla Soc. di Ass. Affranze per aver incassato i premi loro spettanti di L. 30.000 e 30.000, per la perdita dei loro cari.

Ricciardelli Alessandro per onorare la memoria del figlio Anselmo offre alla "Lotta" L. 5.000.

Codrignano celebra solennemente

la festa dell'Avanti!

Codrignano è una modesta borgata oltre il fiume Santerno, una delle piccole frazioni del Comune di Tossignano. E' forse per questo crediamo sia degna di una particolare segnalazione da parte della nostra stampa. Qui non ci sono agglomerati ma questa municipalità raccolta di casolari, 19 o 12 in tutto, ha voluto mettersi in gara con i più popolosi centri della Provincia, e vi è riuscita. Ed è questo un segno squisitamente significativo e promettente, trattandosi di fare due grandi ricorrenze. La gloriosa bandiera che è l'Avanti! e quella del Sessantesimo anno di vita, di quel singolare morto che cammina che è il Partito Socialista Italiano.

Domenica scorsa a Codrignano: sventolio di bandiere e armonia di canzoni gioiose.

... offerta libera... è per l'Avanti! - il nostro giornale - il più vecchio ma forse il più combattivo di tutti. Insistevamo. I compagni di Codrignano vanno lodati anche perché hanno saputo mantenere la loro festa in una sola mole modesta, ma squisitamente suggestiva. Ed il pieno successo conseguito è tra quelli che non si dimenticano facilmente, e con la commovente e la soddisfazione di chi ha lavorato, perché il concorso di pubblico è stato numeroso, per quel luogo tanto più di mano e così lontano dalle arterie principali di comunicazione. Erano centinaia e centinaia gli ascoltatori, a cui ha parlato, da par suo, il compagno Alvisi. Ha aperto il comizio il compagno responsabile della zona del Santerno, il quale ha dato la parola al redattore responsabile del giornale La Lotta di Imola: compagno Mario Sangiorgi, il quale con parole ispirate alla fede di un credente, si rivolge alla gioventù tutta, esortandola a stringersi unita attorno alla stampa democratica: l'Unità e l'Avanti! I soli validi strumenti in difesa della pace e del lavoro. Il Compagno Alvisi fa quindi la sua rassegna politica. Linguaggio chiaro, esempi semplici che affondano nella logica di tutte le culture: sono questi i pregi della eloquenza del compagno oratore. Propaganda buona e convincente che il compagno va facendo ovunque sia chiamato. Non è un segreto: quando egli lascia la tribuna gli ascoltatori sono soddisfatti perché lo hanno capito.

E' propaganda spicciola che arriva al fondo del cuore umano, lo convince ed è facile il legarsi alle forze sane e produttive del nostro Paese.

Le sagre della stampa, sono una ottima occasione a far sentire la nostra parola anche là dove raramente arriva. Ecco perché a festa dell'Avanti! di Codrignano è stata più che una festa per i "incassi" una buona giornata di propaganda socialista.

RINGRAZIAMENTO

Gli allievi del Corso Serale ENAL che hanno conseguito la Licenza di Avviamento Professionale sentono il dovere di ringraziare la Direzione della Casa del Popolo e gli Insegnanti per la lodevole iniziativa e per il loro interessamento.

Buasi Bruno - Bombardieri Maria - Bertolini Vella - Gonnì Giuseppina - Martelli Minerva - Marangoni Giovanna - Mingazzini Alberta - Sentimenti Lea - Zaniboni Luisa - Astori Franco - Cicognani Luciano - Conti Giuseppe - Ferlini G. Battista - Gardenghi Francesco - Liberini Tito - Montefiori Gino - Mongardi Littorio - Piani Giuseppe - Piazzi Nino - Sentimenti Olivo - Ricci M. Giuseppe - Tampieri Giorgio - Tondini Siriano

CONCORSO

L'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato ha bandito un concorso per esami e per titoli a 250 posti di Sottocapo delle stazioni in prova.

Gli aspiranti dovranno essere forniti di diploma di maturità ed abilitazione rilasciato da un Istituto medio di 2.º grado o titolo equipollente.

Il concorso scade il 9 dicembre c. a. Età minima 18 anni compiuti prima del 23 luglio e 2.

Sono pure banditi 4 concorsi per esami e titoli per Allievi Ispettori in prova fra abilitati all'esercizio della professione di ingegnere per le seguenti specializzazioni:

Ingegnere civile (edile) posti n. 5. Ingegnere civile (trasporti) posti n. 5. Ingegnere industriale (eletrotecnico) posti n. 10. Ingegnere industriale (meccanico) posti n. 15.

Il concorso scade il 13 dicembre 1952.

Per informazioni rivolgersi al Capo Stazione Principale di Imola.

RINGRAZIAMENTI

I coniugi Mafalda e Giorgio Piazzi, lieti della nascita del loro primogenito Mauro ringraziano sentitamente il Dott. Ante Baroncini e la levatrice Leda Cassani che tanto si sono prodigati in occasione del felice evento.

GIOVANNINI VINCENZA unitamente ai suoi familiari, sente il dovere di ringraziare pubblicamente il Prof. Sandrini, per il difficile intervento operatorio da lui eseguito felicemente, ed il Dott. Polidori, il Dott. Ghetti, assistenti sanitari, suoceri ed infermiere della Casa di Cura, per la assistenza e le affettuose cure ad essa prestata durante il periodo di degenza in clinica successiva all'operazione.

La famiglia RICCIARDELLI ALESSANDRO, nel ringraziamento di farle regolarmente ringraziano, continua, tutti coloro che hanno partecipato al suo ultimo dolore per la perdita del caro ANSELMO.

Pro GROCE ROSSA

In memoria di Marchesi Decio Eva e Giuseppina Serantoni, 389. Dal Prato Emilia e sorelle Serantoni, 389 - In memoria di Francesco Pizzanelli la famiglia (1900) L'operaio infermiere Valterio C. R. I. per l'assistenza dei malati di Francesco Pizzanelli nella "Lotta" del suo periodo della C. R. I. 1952.

TEATRO

Da fonte ineccepibile, veniamo informati che, per cura del locale Comitato Pro Teatro, è imminente uno spettacolo d'opera di primo ordine.

Daremo a suo tempo dettagliati particolari in merito.

Gli amici della "LOTTA"

Summa precedente L. 115.397

Giorgio Olivieri per un piacere ricevuto dalla compagna Dina Gherardi la ringrazia sentitamente.
Berardini Carlo 150
Pizzanelli Domenico 100
Gaetano Giambetti, Renato Randi, Cecchino Dolcetta, Luigi Cantagalli in memoria dell'amico Decio Marchesi Ricciardelli Giovanni rimangono vendita giornali 75

Nel 5.º anniversario della morte di Pompei Giancarlo, la mamma, il babbo, il fratello e la sorella lo ricordano con immenso dolore (idem al Momento) 200

Albertazzi Aldo di Medicina, rinnovando l'abbonamento 200

Avanzo bichierata 300
Anna, Lia e Giuseppe Masolini in memoria di Decio Marchesi 500
Amanda Giardini e la moglie Aldina Fabbri in memoria di Decio Marchesi 500

Alice Anselmi in Falciola per ricordare l'8.º anno della morte del fratello Giovanni Anselmi 500
Ricciardelli Alessandro 500
Cimatti Umberto in memoria della consorte Argia 50

Un gruppo di compagni trovandosi a Codrignano 180
Demetrio e Argentina Piazzi lieti per la nascita del nipotino Mauro 250

Alceo Rocchi 100
Trovaldi A. G. 100

Maria Padovani ved. Venturini per ricordare la memoria dei parenti e conoscenti defunti 200
Trieste - Lippi Luigi per onorare la memoria di Decio Marchesi 200
Da Roma, Marcondoli Mario salutando amici e compagni 200

Totale L. 121.452

GIARDINO D'INFANZIA "R. GALLI"

Alfonso Poletti per ricordare la Mamma nel terzo anniversario della morte, 1000; Topi Ila e Adele in mem. di Bacchilega Palma, 200; I Vicini di casa in memoria di Bacchilega Palma, 400; Cimatti Alfredo in mem. della consorte Biavati Adalgisa, 300; I coniugi Amelia e Simone Mazzolini per un fiore sulla defunta Amelia Grandi in Tarozzi, 200 - In memoria del compianto Decio Marchesi. La moglie, le figlie e la sorella, 1000 - Il Prof. Demos Palladini, Commissario Straordinario del Giardino d'Infanzia R. Galli, 1000, il personale dirigente ed insegnante: Tomba, Monari, Bianconi, Marchi, Monducchi, Grandi, 4000; Il personale inserviente: Dall'Aglio, Bolognesi, Panicali, Dorotei Dora, 1000; Personale O.N.M.I., 300; Ennelli, 1000; Ma Maria Speranza, 500; Me Lippi Bruni e Celotti Luisa, 500; Trombetti Norma, 500; Rag. Ettore Siboni, 500; Ass. Sanitaria Anita Marangoni, 500; Prof.ssa Enrica Bertazzini e Laura Bertazzini Noè, 500; Foschi Carolina, 200; Famiglia Foschi Bianca, 200; Ing. Renato Bessi e Signora, 2000.

Casa di Riposo per inabili al lavoro

In memoria di Decio Marchesi Sig. Chiara e Gildo Fabbri, 500, Sig. Lia Fabbri e Fam., 500; La moglie, le figlie e la sorella, 5000; Fam. Campagnoli, 1000; Sig. Ricciardelli Alessandro in m. di Ricciardelli Anselmo, 10.000; Sig. Ricciardelli Agostino in m. di Ricciardelli Anselmo, 2.000; Sig. Baroncini Celso in m. di Ricciardelli Anselmo, 500.

Amm. degli Ospedali e Istituzioni Riunite

In mem. di Cervellati Alessandro i cantonieri della Provincia, 2000 - In mem. di Decio Marchesi. Gildo e Chiara Fabbri, 500; Lia Fabbri e famiglia, 500; Da parte dell'Assessore alla Polizia Municipale Guadagni Guido che ha rinunciato alla percentuale per un oggetto rinvenuto, 700. Chiara e Gildo Fabbri in m. del cognato Decio Marchesi, 500; Sagra Lia Famiglia in m. di Decio Marchesi, 500; La moglie, le figlie e la sorella in m. del loro indimenticabile Decio Marchesi, 5.000; Fam. Campagnoli, 500.

MARIO SANGIORGI redattore responsabile
Coco Tipogr. - Edil. - P. Galeati - Imola

Le piante ornamentali

si piantano ora

Visitate il vivaio **GRANDI WERTHER** (Borgo Tommaso Campanella, 5 - tel. 6-70) dove troverete un assortimento di sua produzione e una attrezzatura completa per la sistemazione del vostro giardino.

Dieta Toni Melodio

Coke - Antracite primaria

FERRO per costruzioni edili

Geom. TERZIARI FERNANDO

STUDIO TECNICO - Viale Zappi 36 - IMOLA - Tel. 3-13

PROGETTI di case economiche, villette fabbricati rurali, trasformazioni e ampliamenti di fabbricati.

Risparmio vendita lotti di terreno fabbricabile.

Rappresentanza:

marmette e marmettoni da pavimento

Il Dott. Franco Poggiopollini

MEDICO CHIRURGO

Specialista Malattie dei Bambini

Medicina Interna - Malattie nervose

VIA CAVOUR, 64 p. L. (Pal. Pretura)

Riceve tutti i giorni (festivi) dalle 8 alle 10 e dalle 14 alle 12; festivi dalle ore 10 alle 11.

Prof. Dott. GIOVANNI SANDRINI

Chirurgia generale

Ostetricia - Ginecologia

Ambulatorio: VIA EMILIA N. 271

(Palazzo Gardelli)

Giovedì e Domenica dalle ore 11 alle 12,30

CASA DI CURA - VALSALVA

Lunedì, Giovedì, Domenica dalle 16 alle 17

Visite per appuntamento - tel. 1-06

Dott. Ante Baroncini

Medico Chirurgo

Specialista in Ostetricia e Ginecologia

Ambulatorio in Via C. Morelli 23

tutte le mattine compresi i giorni festivi dalle 9,30 alle 11 e nei pomeriggi di lunedì, martedì, giovedì e sabato dalle 17 alle 18.

Abitazione VIA GARIBOLDI 25, tel. 629

Prof. Dott. ROMEO GALLI

CHIRURGO

PRIMARIO OSPEDALE CIVILE

CONSULTAZIONI:

Martedì dalle ore 10 alle ore 13

Giovedì dalle ore 14,30 alle 16,30

Sabato dalle ore 10 alle ore 13

PIAZZA ERBE n. 5

Tutti i pomeriggi festivi dalle 16 alle 18 presso l'Ospedale.

Prof. Dott. TITO GUERRIERI

Libero Docente Università Bologna

MALATTIE GENITO URINARIE - PELLE

DISFUNZIONI SESSUALI

Consultazioni in IMOLA Via Emilia, 237

Martedì ore 8,30 - 10

BOLOGNA - Via U. Bassi 13 - Tel. 279-74

Prof. Dott. NICOLA TEDESCHI

Docente Clinica Dermatologica Università Bologna

Specialista Malattie Veneree e della Pelle

CURA DELLE DISFUNZIONI SESSUALI E DELLE VARIETÀ

Riceve Martedì e Domenica dalle ore 8,30 alle 11 anche con prenotazione, presso la

CASA DI CURA - VALSALVA

IMOLA - Via Amendola, 98 - Tel. 440

Gabinetto del Dott. GALARDI

EMORROIDI

Fistole - Ragadi senza operazioni e senza iniezioni sclerosanti

Vene varicose

Via Pellicceria n. 2 - FIRENZE

Tel. 24-088 Aut. Prefettura n. 3004

Dott. Edmondo Orselli

ABITAZIONE e AMBULATORIO

VIA APPIA, 68 - Tel. 410

Orario: Tutte le mattine dalle ore 8 alle 10.

Pomeriggio: Martedì, Giovedì e Sabato dalle ore 17 alle 18.

Dott. BEGHINI SANZIO

(5.ª CONDOTTI)

MEDICINA e CHIRURGIA GENERALE